

po dulle. *Et* arò ime alcuna cosa. *7c.* Dicit adunq; lo nro Job. Leq;le se arò i me alcuna cosa ^{gruha} no rispòderò ma p;glerò lo mio giudice. Quasi come se aptante dicessè. *Ecce* chio mi credea nelle opationi uirtuose. già ptato io no potto puerire ad qlla bta uita p meq; mèit; ma plasola pronancia di dio. -

Come luomo nelle sue opationi *de* semp; p;gare idio. *Caplo* quinto. -

Adunque se cosie de nullo si salui plusuoi meriti. ben ci uiene esse attenti alla orone. *7* alle nre buone opationi. Accio che la nra uita giusta sia condita dumilitate. Da egli adiuene spesse fiare che il nro p;gare e tanto impacciato da diuersi pensieri. che spesse uolte ad noi medesimi pare che tale orone no debba esse accepta nel respecto di dio. Niente meno il misericordioso creatore la guarda cò pietà. Da pure ptato chella mente no puo exatire la sua orone cò tanta purità qnto ella uozelbe. Po sta semp; intimore che tale sua orone non sia di dio riprouata. Plaqlcosa ben sobguigne. *Et cum in uocantem me exaudierit. no credo qd exaudierit uocem meam.* *Et* còciosia cosa che gli abbia exaudito me del p;gare. *no* credo che gli abbia exaudito la uoce mia. Spesse fiare adiuene che la mente del scò huomo essendo tucta accesa nel desiderio dellamore diuino. si solleua ad còtemplare li secreti delle cose celestiali. *7* cosie del tueto rapita ad qlle sòme cose. *7* essèdo tecta di p;fco amore di dio. del tueto e stia uera da qste cose hulle. Da ecco che spesse fiare qsta cotale mente laqle cò ferma intentione era così eleuata in dio. Ibitamente si uede p;uotere di reptatione. Plaqlcosa ella uiene ignorate ad se medesima. po che uedendosi ella compia tra uirtu; *7* uirtudi. no puo conosce da ql parte ella sia piu forte. Po che spesse fiare ella uene ad tanto chella si marauiglia di se medesima. còe ella puo compitere così alte cose. sentendosi ella così còzopta di p;ficion. *Et* dallaltra parte si marauiglia còe ella possi riccuere alcuno pensiero. *7* còzopto in se medesima. còciosia cosa chella si senta tucta rapita del feruore dello spò. Queth diuersi mouimenti de nri pensieri. ben uedeua il psalmista qn diceua. *Egli* si lieuano in fino al cielo. *7* discendono in fino alla bysso. Allora alieuiamo noi in fino al cielo. qn còla nra contemplatione passiamo in fino alle sòme cose. *Et* allora discendiamo in fino allabyssò. qnto ibitamente nellaltea della contemplatione noi siamo abbaptati nelle disonestadi delle reptationi. *Et* così bene potemo noi uedemo còe qsti mouimenti della nra. tra uirtu; *7* le uirtudi le tolgono la cetera dello esse exaudita. Plaqlcosa ben dice lo nro testo. *Ecce* còciosia cosa chelli abbia exaudito me del p;gare. io no credo che gli abbia exaudito la uoce mia. Po chella mente ptale sua mutatione ne diuene paurosa. *7* p;qsto chella si uede sostenere qlo chella non uozelbe. si p;nde essa sospetione di qlo. cioè di doue esse risultata di dio. *De* còtempliamo un poco cò quanta sottilita examina se

110.

Ascendunt us ad celes.
7c.